

→ **Il presidente della Puglia:** Prc è in un buco nero, ma la rottura non è stata indolore

→ **Ferrero:** è una scissione verso destra, rischio di subalternità al Partito Democratico

Rifondazione, scissione fatta Vendola annuncia la «Rps»

Rifondazione per la sinistra annuncia la scissione in un convegno a Chianciano. Settecento i presenti. Vendola: «Il Prc è in un buco nero, ma la rottura non è indolore». Ferrero: scissione verso destra.

SIMONE COLLINI

INVIATO A CHIANCIANO
scollini@unita.it

Alla fine sono l'un l'altro a dirselo, quando vanno al microfono per i loro otto minuti di intervento: «Compagni, ci vuole più entusiasmo». Ma serve a poco. E la scissione si consuma in un clima non proprio esaltante. Il fatto di ritrovarsi sotto lo stesso tendone dove a luglio hanno subito una bruciante sconfitta congressuale non aiuta, e poi c'è la pioggia che per l'intera giornata si abbatte su Chianciano a rendere tutto un po' più mesto. Ma soprattutto, unito al dolore per l'abbandono del partito che molti di loro hanno contribuito a fondare, c'è la preoccupazione per quello che è un vero e proprio salto nel buio. Nichi Vendola e tutti gli altri che lasciano Rifondazione comunista per ora sanno ciò che non vogliono fare: «un ennesimo partitino», come hanno scritto nel documento che verrà sottoscritto oggi da chi dice addio al Prc. Ma quanto al percorso che dovrebbe compiere il «movimento politico per la sinistra», quanto ai passi da compiere «per la sua ricostruzione», molto è ancora da definire. L'unico punto fermo, come sottolineano il governatore della Puglia, ma anche l'ex segretario Franco Giordano, è la centralità che in questo processo costituente avranno le primarie, adottate per le decisioni programmatiche così come per la scelta dei futuri organismi dirigenti, delle candidature, delle alleanze, visto che tra pochi mesi il nuovo soggetto dovrà fare i conti con le elezioni europee e amministrative. È l'unico modo, hanno ragionato Vendola e i suoi, per evitare il ripetersi



Foto di Carlo Ferraro/Ansa

Vendola ieri a Chianciano: è scissione, nasce Rifondazione per la sinistra

Napoli Sfila la «Destra» di Storace Controcorteo dei collettivi

«La Destra» di Storace ha manifestato ieri a Napoli «contro le mafie e la casta politica». Circa 2mila persone (10mila secondo gli organizzatori) hanno sfilato sotto la pioggia da piazza Mancini, un luogo simbolico per la sinistra, fino a Palazzo San Giacomo. La contro-manifestazione dei Centri sociali, dei Carc e dei collettivi universitari, prima vietata dalla Questura e poi autorizzata, ha raccolto circa 200 persone. Qualche tafferuglio. Trovate alcune bottiglie molotov.

della fallimentare esperienza della Sinistra arcobaleno, tutta giocata dai vertici di partito e sonoramente bocciata da militanti e simpatizzanti.

LA STRATEGIA

Così alla fine conterà meno quanta parte dei Verdi si unirà al progetto, se farà parte della partita soltanto la minoranza del Pdc, se Sd si affiancherà o meno. «Il prevalente» dell'operazione, come dice Titti De Simone, non saranno i partiti esistenti. Ma quello che riusciranno mobilitare al loro esterno. Alfonso Gianni non nasconde la «difficoltà» dell'impresa. Ma alternative nessuno di loro le vede. E pazienza se non tutto quel 47% che sei mesi fa si era schie-

rato con Vendola uscirà (i primi approssimativi calcoli dicono che almeno un terzo di loro rimarrà), pazienza se in regioni del sud come Cala-

Il programma

I 700 presenti: non sarà un nuovo partitino primarie centrali

bria, Sicilia, Campania e in regioni del nord come la Lombardia saranno veramente in pochi a seguirli, pazienza se rischiano di andarsene senza ottenere sedi e soldi. «Non sono possibili pratiche di riesumazione» - dice Vendola, «non ci sono resurrezioni in politica, solo nuovi parti».